

CONCORSO DI IDEE PER LA RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA STRADIVARI

RELAZIONE DESCRITTIVA

Descrizione generale del progetto: Tavv. 01_04 e 02_04 - Il progetto di riqualificazione di piazza Stradivari, e in generale dell'area compresa nel bando, consiste nel ridisegno dell'attacco a terra - quindi di pavimentazione, percorsi e arredi - e nella revisione del sistema del verde e dell'illuminazione, in un'ottica di sostenibilità ambientale. Prevede inoltre la rimozione degli elementi incongrui quali la pensilina esistente.

Il ridisegno della piazza muove in primis dalla constatazione della necessità di distinguere le parti destinate ai percorsi da quelle destinate alla sosta, all'incontro e agli eventi; e tale separazione ha radici nella storia di questo spazio urbano che, dall'inizio dell'800, è sempre stato attraversato da strade di collegamento con le piazze circostanti.

Il progetto di riqualificazione della piazza individua pertanto un percorso perimetrale che, partendo dall'incrocio con corso Vittorio Emanuele II, si sviluppa in direzione della Cattedrale piegando, davanti alla Camera di Commercio, verso piazza Roma.

Tale percorso ha la funzione di raccogliere tutti i flussi, pedonali e ciclopeditoni, che continuamente attraversano Piazza Stradivari in tutte le direzioni e - con il suo andamento curvilineo - disegna anche il margine della Piazza vera e propria, che ha sviluppo ad L a ridosso dell'isolato della Casa di Bianco. A rafforzare la separazione tra spazio della piazza e percorso sono state collocate dodici fontane di acqua nebulizzata, completamente carrabili.

La scelta della linea curva per il disegno a terra, ma anche per altri elementi di progetto, è dovuta alla volontà di non tracciare un asse rettilineo che, visto da corso Vittorio Emanuele II, possa alterare la percezione della piazza (v.d attuale pensilina).

Per quanto riguarda la pavimentazione si è optato per la tradizionale bicromia e la differenziazione dei materiali a seconda della funzione, pertanto il percorso perimetrale è pavimentato in Sienite grigia, mentre la piazza rimane in porfido, entrambi materiali recuperati dallo stato attuale.

Il progetto propone la pedonalizzazione di via Capitano del Popolo e via Gramsci, entrambe costeggiate da una pista ciclabile. La prima ospita anche un ampio parcheggio per biciclette e motocicli, mentre la seconda diviene gradevole percorso di collegamento del centro con i giardini di piazza Roma, molto frequentati da famiglie con bambini.

A completamento del riassetto dei percorsi è stata progettata la pista ciclabile menzionata sopra, che collega Piazza Marconi, dove ci sarà il futuro parcheggio interrato, con i giardini di piazza Roma, toccando anche piazza della Pace e piazza Stradivari, dove potrebbe connettersi con la futura pista ciclabile di corso Vittorio Emanuele II.

Per quanto riguarda il verde si prevede la rimozione degli alberi presenti di fronte al palazzo della Camera di Commercio, non sufficientemente incisivi come elementi verdi, né adatti al luogo, in quanto interferiscono con la flessibilità d'uso della piazza.

In sostituzione delle alberature rimosse, ma anche a parziale mascheratura dell'imponente facciata della Camera di Commercio, il progetto propone la collocazione, di fronte alla stessa, di un sistema di elementi nastriformi curvilinei (d'ora innanzi denominati 'nastri'), sospesi ad alcuni metri da terra, orientati nella direzione di via Gramsci. Tali elementi hanno la funzione di supportare della vegetazione - erba o piante di piccole dimensioni - portandola all'interno della piazza senza creare alcun ingombro a terra - e costituiscono inizio di un ideale asse 'verde' compreso tra piazza Stradivari e i giardini di piazza Roma.

La piantumazione del verde sui 'nastri' è possibile grazie ad uno speciale sistema, detto 'verde verticale', già largamente utilizzato per il rivestimento di facciate.

Va detto che questi 'nastri' sono solo parzialmente visibili da corso Vittorio Emanuele II - da cui è comunque completamente libera la visuale sulla piazza - e che la loro forma affusolata garantisce la permeabilità della visuale, loro tramite, in tutte le direzioni.

Lungo via Gramsci trovano collocazione altri elementi di 'verde verticale', a forma pseudocilindrica che, appoggiati a terra, mediano tra il verde tradizionale dei Giardini, di cui costituiscono continuazione, e quello più 'astratto' ideato per la piazza.

In via Capitano del Popolo una lunga siepe funge da separazione del marciapiedi dal parcheggio biciclette, mentre in via Verdi vengono mantenuti sei alberi tra quelli esistenti, aggiungendone uno sul lato via Capitano del Popolo.

Per quanto riguarda gli arredi urbani il progetto propone l'utilizzo di elementi dal disegno semplice ma accurato, realizzati con materiali di alta qualità, per lo più acciaio e acciaio cortain, con cromatismi adatti al luogo.

Il più importante arredo fisso, dalla forte valenza architettonica, è una lunga panca curva rivestita in marmo (d'ora innanzi denominata 'curva') collocata all'estremità ovest della piazza. Tale elemento costituisce la materializzazione tridimensionale della linea di pavimentazione che disegna questo spazio urbano ed ha doppio significato: da un lato ne segnala la presenza a chi proviene da via Monteverdi (attualmente sfugge), dall'altro traccia fisicamente la linea di separazione tra 'piazza' e 'strada', creando una forma di gerarchia urbana che consente l'identificazione della piazza come luogo a sé e non come indistinta continuazione di corso Vittorio Emanuele II (come accade attualmente).

Caratteristica peculiare della maggior parte degli arredi di progetto è la flessibilità d'uso, legata da un lato all'esigenza di liberare la piazza in occasione del mercato, dall'altro alla volontà di rendere i cittadini partecipi nel deciderne l'assetto più adatto alle loro esigenze. Così, ad esempio, sono stati studiati dissuasori e paracarri a 'scomparsa' e panche spostabili e telescopiche, con ruote su guida. In questo modo l'utilizzatore può decidere non solo su quale sedersi, ma anche in che posizione la preferisce. Va detto che analoghe soluzioni d'arredo mobile sono già state utilizzate con successo nel nord Europa.

A completare l'arredo urbano una serie di elementi fissi, lampioni disegnati ad hoc, cestini portarifiuti e rastrelliere per le biciclette. Un'edicola è collocata pressoché al centro della piazza, in posizione tale da non interferire con le bancarelle del mercato.

In prossimità del Palazzo Comunale è previsto un totem informativo, per cittadini e turisti: vi si possono trovare la planimetria del centro città, qualche nota storica sulla zona e sugli edifici più importanti ed, eventualmente, schermi con informazioni di interesse generale.

Il progetto prevede anche una generale riqualificazione di tutta l'illuminazione, che viene distinta in due categorie: quella più strettamente necessaria per illuminare e quella d'atmosfera, più tenue e in alcuni punti colorata. La prima è distribuita uniformemente, sotto forma di lampioni o punti luce sospesi, lungo tutti i percorsi, da piazza Marconi a piazza Roma, passando per piazza Stradivari. La seconda è invece riservata esclusivamente allo spazio della Piazza vera e propria, essendo principalmente d'accento: la più importante è costituita da luci colorate situate all'interno delle fonti d'acqua nebulizzata. Nella piazza sono presenti anche alcuni punti luce con funzioni specifiche legate allo svolgimento di eventi particolari.

TEMI PROGETTUALI

Il sistema delle piazze del centro: Tav. 01_04 - Le piazze del centro sono già attualmente connotate da una funzione urbana e sociale specifica: piazza Roma è il luogo dei giardini, piazza del Comune è sede del Palazzo Comunale e della Cattedrale, piazza della Pace è un tranquillo luogo di incontro dai forti caratteri storici, piazza Marconi sarà presto il luogo dove parcheggiare l'automobile. In questo quadro piazza Stradivari rimane la meno connotata: per questo si ritiene che il suo ruolo urbano debba essere quello di punto di snodo tra le varie piazze, di luogo di incontro, di spazio flessibile e polifunzionale. In altre parole un 'passaggio obbligato' di percorsi importanti per il centro storico, ma anche sede di tutte le attività non ospitabili nelle altre piazze: mercatini stagionali, mostre all'aperto, spettacoli, eventi vari, oltre che luogo di ritrovo e ricreazione. Insomma Piazza Stradivari come trait-d'union e completamento funzionale delle altre piazze del centro.

Per favorire l'affermazione di questo ruolo polifunzionale il progetto ha previsto la razionalizzazione dei percorsi che attraversano la piazza e ha aggiunto a questi una pista

ciclabile che collega quattro delle cinque piazze del centro; ha inoltre previsto la dotazione di impiantistica e arredi atti a rendere la piazza adatta ad ospitare eventi pubblici.

I percorsi, la viabilità e i luoghi di sosta: Tavv. 03_04 - I percorsi di progetto sono così ordinati: a) tra piazza Marconi e piazza della Pace, piazza Stradivari e piazza Roma mantenimento del transito veicolare, lungo via Monteverdi e via Verdi; b) chiusura al traffico di via Capitano del Popolo (attraverso la quale sarà consentito il solo transito dei frontisti di via Lanaoli) e via Gramsci; c) attraversamento protetto per pedoni e cicli dell'incrocio tra via Gramsci e l'accesso ai Giardini; d) pista ciclabile tra Piazza Marconi e Piazza Roma, lungo via Monteverdi, via Verdi, via Capitano del Popolo e via Gramsci; e) in più punti della pista ciclabile attraversamenti privilegiati (pavimentati diversamente) per i pedoni e, in prossimità di via Lanaoli, anche per i frontisti; f) transito veicolare solo con autorizzazione attraverso piazza della Pace.

I percorsi interni a piazza Stradivari, in parte separati tramite impiego di diverse pavimentazioni e arredi mobili, sono costituiti da un marciapiedi per soli pedoni (lato sud), un percorso perimetrale ciclo-pedonale con diramazione verso la Cattedrale, e un percorso pedonale alternativo coperto, lungo i porticati esistenti.

Nei giorni di mercato gli accessi carrabili alla piazza sono garantiti mediante l'abbattimento a scomparsa di dissuasori e paracarri, ed avvengono dal lato di corso Vittorio Emanuele II, da via Lombardini, da via Capitano del Popolo e da via Gramsci.

Un parcheggio per cicli e motocicli è situato a margine della pista ciclabile, lungo via Capitano del Popolo, dove possono essere collocati anche tre posti auto per disabili.

La piazza è interamente accessibile anche alle persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali, in conformità alle norme vigenti in materia.

Il sistema del verde: Tavv. 03_04 e 04_04 - Come già anticipato il 'sistema del verde' è costituito da una serie di elementi, i totem, i 'nastri' sospesi, la siepe e gli alberi che, a partire dai giardini di piazza Roma, attraverso le vie Gramsci e Capitano del Popolo, garantiscono la continuità del verde fino all'interno della Piazza da un lato e a via Verdi dall'altro. In quest'ultimo caso gli alberi assumono anche la valenza di elemento che segnala a chi percorre via Monteverdi la presenza di uno spazio urbano di rilievo.

L'elemento più importante dal punto di vista architettonico è costituito dai 'nastri', rielaborazione 'astratta' del verde tradizionale, che viene fatto entrare nella piazza con una sembianza assolutamente innovativa. La piantumazione dei 'nastri' è possibile grazie al cosiddetto sistema del 'verde verticale', che prevede l'utilizzo di uno strato di feltro irrigato con acqua e minerali per il nutrimento e la crescita delle piante.

La struttura dei 'nastri' è a sezione ellittica in acciaio, modulare, sospesa per mezzo di tiranti metallici ai fabbricati o ad appositi supporti, da valutare a seconda della situazione. L'alimentazione elettrica e idrica di ciascun 'nastro' è accostata ad alcuni tiranti di supporto. Lo stesso sistema del 'verde verticale' è utilizzato per i totem verdi distribuiti lungo via Gramsci, che hanno sezione cilindrica cava, diametro di circa un metro, ed altezza di 2,4 m, e sono appoggiati a terra.

Gli Usi: Tav. 03_04 - Piazza Stradivari ha già attualmente una vocazione polifunzionale, che il progetto intende valorizzare. Le funzioni previste sono: il mercato, i mercatini, gli spettacoli/concerti, le mostre, le attività commerciali permanenti legate ai plateatici, alla vendita dei giornali e al gioco, oltre all'incontro e alla ricreazione. Gli elementi di progetto studiati per aumentare la flessibilità d'uso della piazza sono: a) pianta libera da arredi fissi che possono ostacolare il movimento dei mezzi del mercato. A tale proposito va precisato che l'inserimento degli elementi di progetto non ha reso necessario lo spostamento di nessuna postazione del mercato e di nessun percorso, ciononostante è possibile lo spostamento della bancarella 50 e delle tre circostanti; -b) pavimentazione praticamente priva di dislivelli che possano costituire ostacolo; c) largo utilizzo di arredi mobili (dissuasori, paracarri, panche), sospesi (nastri) o disattivabili (fonti d'acqua carrabili); d) sistema di illuminazione flessibile, soprattutto nell'area est, destinata ad eventi, dove le

luci sospese sui 'nastri' possono essere sia d'atmosfera che di tipo a proiettore orientabile; e) molti punti di approvvigionamento di energia elettrica ed acqua, ma anche per la connessione alla diffusione sonora, in pozzetto stagno, in colonnine o nei lampioni; f) razionalizzazione dei plateatici: il progetto prevede un riordino e raggruppamento di alcuni di essi nel lato ovest della piazza, che è quello destinato alla sosta e all'incontro, per una superficie totale a disposizione di più di 500 mq. Ridisegno anche del plateatico di via Capitano del Popolo e previsione di nuovi plateatici in via Gramsci (anche per giochi bambini, da proteggere con strutture tipo gazebo).

I materiali: Tav. 02_04 e 04_04 - Per quanto riguarda la pavimentazione va sottolineato che tutta la superficie della Piazza vera e propria rimane pavimentata in porfido e - ad eccezione di una piccola porzione lato corso Vittorio Emanuele II, che viene leggermente alzata - mantiene anche l'attuale pendenza e quindi l'attuale sistema di smaltimento delle acque meteoriche. La pavimentazione in porfido 10x12 viene resa omogenea e continua rimuovendo le fasce in Bianco di Lessinia e in porfido 20x20 e integrando le lacune con tozzetti di porfido 10x12 recuperati dalla parte della piazza che viene pavimentata in Sienite Grigia. Anche di questa è previsto il recupero, per quanto possibile, e il riutilizzo, così come del Bianco di Lessinia, che serve per il rivestimento della 'curva' e per la pavimentazione della due fasce rettilinee centrali; lungo queste due fasce la pavimentazione deve essere fresata per creare la guida di scorrimento delle panche.

Il progetto prevede il mantenimento anche del marciapiedi esistente sul lato sud della piazza, che viene leggermente allargato di fronte al Palazzo del Comune.

Per quanto riguarda i materiali proposti per la realizzazione di tutti gli arredi si è pensato all'acciaio cortain - che ossidando assume una colorazione bruna, adatta al contesto storico - misto all'acciaio lucido, più tecnico, per le sole parti legate all'impiantistica. L'acciaio è stato scelto anche per le eccellenti caratteristiche di durabilità e resistenza che lo contraddistinguono. Le sedute scorrevoli sono rivestite con listelli di teak.

L'illuminazione: Tavv. 02_04 e 04_04 - L'illuminazione di progetto è principalmente di due tipi: quella generale, necessaria per garantire visibilità e sicurezza negli spostamenti durante le ore di insufficiente luminosità, e quella d'atmosfera, d'accento.

Alla prima categoria appartengono: a) i lampioni, da realizzarsi su disegno e posare con passo di circa 8 m lungo i principali percorsi pedonali e il parcheggio biciclette; b) luci a globo sospese da tiranti, di foggia analoga a quelle dei lampioni, previste solo per via Verdi e via Monteverdi, con passo di 10 m; c) corpi illuminanti a globo analoghi ai precedenti, in corrispondenza di tutti gli archi delle facciate porticate. E' previsto l'uso di dispositivo crepuscolare. La schermatura della parte superiore impedisce il disturbo ai piani superiori.

All'illuminazione di accento, complementare alla precedente, appartengono le altre luci: in primo luogo quelle colorate interne alle fonti d'acqua, poi quelle collocate alla base della 'curva', con la funzione di accentuarne la valenza plastica, poi i segnapassi e quelle posizionate alla base degli alberi di via Verdi, che accompagnano chi percorre la circostante pista ciclabile.

L'illuminazione contenuta nei 'nastri' ha invece il doppio ruolo di integrare quella dei lampioni, ma anche di creare un effetto di calda e preziosa atmosfera. Sui 'nastri' possono essere posizionati alcuni proiettori orientabili, per mostre ed eventi.

Infine si confermano proiettori interrati esclusivamente per illuminare il Palazzo Comunale.

I servizi e le soluzioni tecnologiche, la sostenibilità ambientale: Tav. 03_04 - Per quanto riguarda i servizi tecnologici per le varie funzioni ed eventi (attacchi per luce, energia elettrica, acqua, connettività, ecc...) si rimanda a quanto già scritto sopra, con l'aggiunta dell'indicazione che il progetto prevede anche alcune telecamere per la videosorveglianza.

Il progetto non propone predisposizione di connettività wi-fi a servizio delle funzioni in quanto la stessa prescinde ormai da una collocazione specifica, e sembra più opportuno suggerirne una fornitura a livello urbano, tipo 'cittadinanza digitale'.

In merito ai sottoservizi esistenti il progetto, mantenendo il sottofondo della pavimentazione attuale e non prevedendo particolari opere di fondazione, non ne richiede lo spostamento. Per quanto riguarda le soluzioni tecnologiche per razionalizzare la nettezza urbana, il progetto propone la collocazione, lungo il perimetro della piazza, di zampilli d'acqua attivabili con temporizzatore nelle ore notturne per il lavaggio della pavimentazione, così da ridurre la necessità di pulitura manuale di tutta la superficie della pavimentazione.

Si prevede inoltre una distribuzione dei cestini portarifiuti più razionale per lo svuotamento, in quanto perimetrale alla piazza e quasi esclusivamente in corrispondenza dei portici. Si tratta comunque di un'indicazione di minima.

In quanto alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico il progetto annovera: a) la creazione di un asse verde continuo dai Giardini alla Piazza, con conseguente aumento della superficie verde rispetto allo stato attuale; b) la posa di superfici drenanti in corrispondenza delle alberature; c) l'allocazione di pannelli fotovoltaici sul 'nastro' più alto e sulla copertura dell'edicola, così da dotare la piazza di una superficie di oltre 30 mq, capace di generare energia elettrica per 3.9kWp; d) un punto di alimentazione per i dispositivi di ricarica di biciclette e scooter elettrici; e) riduzione dei materiali di scarto (e dei costi) del cantiere recuperando i materiali di pavimentazioni sia per la piazza, sia per la pista ciclabile (conglomerato bituminoso colorato, ricavato riciclando a freddo l'attuale asfalto); f) fonti d'acqua a circuito chiuso con recupero dell'acqua.

In generale non è previsto l'impiego di materiali non riciclabili, non ecocompatibili.

Le relazioni con il contesto: Tav. 02_04 - Dialogo tra elementi che compongono la piazza e le cortine edilizie: gli elementi di arredo che compongono la piazza sono tutti di piccole dimensioni, quindi con basso livello di impatto visivo, e in gran parte amovibili o a scomparsa, pertanto con basso grado di permanenza; non sono mai posizionati a ridosso dei fabbricati, né in modo da creare ostacolo alla visuale (specie da corso V.Emmuele II). L'acciaio cortain che li costituisce per la quasi totalità, ossidando assume una colorazione bruna, adatta al contesto storico. Inoltre il disegno studiato ad hoc, e non standard, aumenta il grado di identificazione dell'oggetto con il luogo, contribuendo a ridurre la spersonalizzazione.

In quanto all'illuminazione, le luci collocate in corrispondenza degli archi dei fabbricati con portici contribuiscono a legare la percezione della nuova immagine della piazza con il disegno delle facciate, storiche o no, che gli conferiscono il proprio ritmo architettonico. Nessuno corpo illuminante genera fasci luminosi diretti verso l'alto o verso le facciate.

In quanto alla contestualizzazione dei 'nastri', che sono elementi importanti dal punto di vista architettonico, valgono le seguenti considerazioni: a) hanno la funzione di portare il verde all'interno della piazza, pertanto vengono percepiti senz'altro come 'rassicuranti'; b) inoltre servono anche ad illuminare e sono predisposti per supportare oggetti, quindi vengono percepiti come elementi utili e funzionali; c) hanno una sezione ellittica che consente di far 'scivolare' la vista in tutte le direzioni; d) hanno andamento sinuoso e quindi non coprono mai la visuale in maniera continua lungo una direttrice; e) sono distribuiti su più livelli e questo consente di avere ampie 'finestre' tra l'uno e l'altro; f) sono adeguatamente distanziati da tutti gli edifici circostanti; g) hanno un sistema di supporto, su cavi sospesi, scarsamente impattante.

In quanto all'intitolazione della Piazza ad Antonio Stradivari, la stessa viene confermata e rafforzata progettualmente nel seguente modo: a) spostamento della statua in posizione più centrale; b) disegno della pavimentazione secondo un tracciato mistilineo che evoca la silhouette di un violino; c) predisposizione della piazza per ospitare eventi musicali; d) predisposizione di un dispositivo che rende possibile collegare il ritmo di erogazione dell'acqua e il tipo di illuminazione delle 'fonti' con la musica in esecuzione nel Teatro cittadino durante i concerti; e) apposizione di un cartello con la biografia di Stradivari nel totem informativo; f) possibilità di scrivere il nome di Stradivari sul lato esterno della 'curva'.